Anno XX — Martedì 24 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 201

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'Europa centrale e l'Italia nei rapporti commerciali

I.

Noi lo confessiamo, che se fosse possibile d'indurre tutti gli Stati europei, invece che vederli abbandonarsi alla guerra delle tariffe, facendo poi anche, se non delle paci permanenti, delle tregue coi trattati di commercio soggetti a continui mutamenti, ad adottare una volta per sempre, almeno tra loro, la piena libertà di commercio, ci parrebbe che per essi tutti dovrebbe risultarne un grande vantaggio, e primo di tutti quello della stabilità e di permettere ad ogni territorio di darsi quelle industrie che nascono spontanee su di esso, perchè vi possono essere esercitate con profitto anche rispetto ad altri. Allora il capitale del danaro e quello della capacità andrebbero a collocarsi laddove le condizioni per le diverse industrie sono le più favorevoli per le medesime. Nè l'Italia forse ci avrebbe da perdere con questa libertà reciproca di scambii. Prima di tutto essa potrebbe dare il massimo sviluppo a quelli che si chiamano *prodotti meridionali*, i quali godrebbero di un sempre maggior numero di consumatori. Poscia, se altri abbonda di carbon fossile, le nostre Alpi possono fornire in abbondanza, coi fiumi e torrenti che ne discendono, la forza idraulica. Nè, in un paese meridionale dove gli operai spendono relativamente meno per il loro mantenimento, si dovrebbe temere la concorrenza altrui, di quei paesi cioè dove necessariamente il salario deve essere maggiore. L'Italia poi anche, con una appropriata istruzione nelle sue principali città, avrebbe una popolazione eminentemente atta a primeggiare in tutte le industrie fine, vale a dire nelle arti belle applicate alle industrie. Infine la posizione geografica dell'Italia, verso cui mettono capo le principali vie marittime del traffico mondiale, potrebbe indurre anche coloro che sono più innanzi in certe industrie, a trapiantarne molte di esse fra noi, giovando così alla navigazione ed al commercio dell'Italia.

La logica della civiltà moderna dovrebbe indurre anche ad accettare questa massima libertà degli scambii in Europa, se si spesero tanti miliardi in ferrovie ed in ogni più rapida comunicazione fra i diversi paesi.

Ora che le grandi quistioni di nazionalità si possono dire sciolte, appena che si facesse qualche necessaria ma non grande rettificazione di confini, si potrebbero dire soppresse, colla libertà degli scambi le principali cause delle guerre internazionali e quindi anche delle grandi spese negli eserciti. Ogni Stato organizzandosi colla libertà in tutti i consorzii civili, rispetto ai vicini non avrebbe che a sostenere la gara della civiltà e della attività produttiva, che sarebbe a vantaggio di chi più sa e più può, ma senza offendere nessuno.

Si dirà subito, questo si sa, che solo a supporre possibile la libertà degli scambii, si naviga a piene vele in utopia.

Lo sappiamo; ma ciò non toglie che la guerra delle tariffe doganali, col pretesto di proteggere le industrie paesane, non sia quanto di più assurdo inventarono gli Stati moderni, fomentando un pregiudizio del pubblico che torna dannoso alla generalità, perchè impegna il capitale e basa il lavoro su quanto v'ha di più incerto ed instabile ed artificioso e fa pagare a tutti gli errori e le finzioni di alcuni.

Per quanto vasto sia uno Stato non potrà mai produrre sul suo territorio tutto quello cui ai suoi abitanti torna di consumare. Un qualche scambio adunque coll'estero dovrà essere fatto. Ogni paese vorrebbe produrre anche per vendere agli altri; ma per poter vendere bisogna anche dagli altri comperare. Coi dazii proibitivi, o protettori, ammesso pure che si giovasse ad alcuno, si danneggerebbero molti altri, od anzi giovando a taluno in alcuna cosa si danneggerebbe lui stesso in molte altre, perchè avendo tutti lo stesso diritto alla protezione, e su ogni cosa, si annullerebbero per ciascuno i pretesi benefizii che gli si avrebbero arrecati da una parte coi danni apportatigli dall'altra.

Poi queglino stessi, che basano il loro sistema sul protezionismo non lo vogliono assoluto, ma soltanto per alcune cose privilegiate, contro di che gli altri hanno diritto di reclamare. Poi gli stessi sistematici protezionisti combattono sè medesimi coi trattati di commercio temporanei concessi e cercati ora con questo, ora con quello degli Stati, producendo così una continua instabilità, la quale torna a danno sempre di certe industrie, che non hanno mai una base sicura su cui stabilirsi. Per una certa stabilità, almeno relativa, bisognerebbe, che i diversi Stati mantenessero sempre e tutti le tariffe cui hanno una volta adottate. Ma i Governi protezionisti sono tutti i giorni costretti a distruggere l'opera loro propria, che è d'altronde per sè medesima imperfettissima.

Dopo avere ecceduto nel sistema protezionista certi Stati non soltanto sono costretti a far breccia essi medesimi in quello coi trattati di commercio sempre mutabili, e con transazioni ora con questo ora con quello Stato, ma anche troverebbero necessario di allargare il proprio territorio doganale colle Leghe doganali. La Germania, che lo aveva già fatto col suo *Zollverein*, preparatore della unità nazionale, ora ha definitivamente stabilita questa unità tra i diversi Stati che la compongono; ma essa sente già, che diventando protezionisti tutti gli altri Stati per la difesa propria e per ottenere una reciprocità di trattamento, il suo territorio doganale è troppo ristretto. Essa vorrebbe, anche per iscopi politici, allargarlo a tutto l'Impero Austro-Ungarico ed all'Olanda che possiede delle Colonie, dove cercherebbero di espandersi le stirpi germaniche come in altre Colonie proprie cui cercano di fondare.

In questa Lega doganale naturalmente la Germania cercherebbe di fare la prima parte per sè; e così la Francia vorrebbe fare una Lega latina per fare sue dipendenti le altre Nazioni più suddite che uguali.

Adunque, appena aggravate le tariffe doganali verso l'estero, si cerca di diminuirle per necessità coi trattati di commercio, di natura loro instabili, e dopo avere ristretto col protezionismo il proprio territorio doganale si cerca di allargarlo. Procedendo così di contraddizione in contraddizione, nuocendo sempre a molti interessi col pretesto di voler giovare ad alcuni altri; si viene a dimostrare la convenienza di cercare colla stabilità l'utile generale accostandosi sempre più a quella libertà di scambii cui si combatte e che è pure la legge generale verso cui si deve camminare.

Ora, che le due potenze centrali abbastanza vaste per sè stesse studiano fin dove possano accostarsi colle loro tariffe e che anche l'Italia ha da rinnovare i suoi trattati di commercio, potrebbe nascere il problema, fino a quanto l'Italia, che naturalmente dovrebbe essere per la libertà degli scambii, potrebbe con trattati di commercio collegarsi a quei due Stati, massime se essi, doganalmente parlando, venissero a costituirne uno solo. Quest'ultima soluzione è veramente molto difficile, perchè implicherebbe anche delle gravissime conseguenze politiche; ma siccome, se non si giungerà così presto ad un fatto assoluto, pure si vorrà accostarvisi con trattati di commercio speciali, si deve volgere il pensiero ai fatti possibili.

II.

Supponiamo per un momento, che i due Imperi centrali e l'Italia con essi ed i minori Stati che li circondano si trovassero a formar parte di un solo territorio doganale; sempre però dovendo a questo fatto opporvisi, perchè costituirebbe per noi una soggezione politica cui respingiamo assolutamente; quali ne sarebbero le conseguenze dal punto di vista commerciale?

A prima vista ci sembra, che questo sarebbe un territorio abbastanza vasto, potendo andare dal Baltico al Mediterraneo e dal Mar Nero al Mare d'Olanda, e tale da comprendere in sè molte varietà di produzioni.

La statistica potrebbe mostrarci, che su di un territorio così vasto ci sarebbe posto per le più diverse produzioni, industriali e naturali, e che negli scambii interni di questo territorio doganale anche l'Italia ci potrebbe avere, e non ultima, la sua parte.

Questo fatto sarebbe la prima naturale conseguenza della impossibilità, che il sistema protezionista con quell'andazzo che prese da ultimo regga a lungo. Esso farebbe sì, che con nuovi trattati di commercio anche cogli altri Stati si dovrebbe sempre più accostarsi al sistema dei liberi scambii.

Noi però, ammettendo come possibile ma non probabile, l'accennato fatto, dobbiamo ammettere anche facilmente effettuabile un accostamento dell'Europa centrale e dell'Italia, mediante i prossimi trattati di commercio da rivedersi e conchiudersi tra loro. Ci sono tali elementi nei tre grandi Stati, l'uno dei quali primeggia nelle industrie, l'altro nella produzione granaria, il terzo nei così detti prodotti meridionali, che abbassando rispettivamente tutti e tre ad un tempo le loro tariffe doganali con reciproche convenzioni ed agevolando i trasporti sulle linee ferroviarie e marittime, ne potrebbe risultare una maggiore colleganza d'interessi.

E questa maggiore colleganza d'interessi sarebbe a noi utile e da cercarsi per noi? Crediamo di sì; poichè i rapporti commerciali specialmente tra il Nord ed il Sud, tra il centro continentale ed il nostro paese marittimo, sarebbero di certo utili ad entrambe le parti, come un principio, se non altro, di abbattimento delle barriere doganali, di allargamento d'un territorio sul quale almeno gli scambii tenderebbero a farsi sempre più liberi.

Ma avrebbero poi questi Stati da elevare ancora di più la barriera doganale verso gli altri dell'Europa, escludendo gli scambii con essi?

È questo a cui l'Italia non dovrebbe mai prestarsi, perchè essa ha dei grandi interessi anche altrove e specialmente colle potenze occidentali. L'abbassare le tariffe doganali tra i tre grandi Stati, che tengono il centro dell'Europa può convenire anche all'Italia, facendo valere in tutto la legge della reciprocità; ma anzichè elevarle di più verso altri, questo non dovrebbe essere che un principio per ottenere dagli altri pure ulteriori abbassamenti e così accostarsi a poco a poco a quella massima possibile libertà di scambii, che fosse permessa dalle condizioni finanziarie dei singoli paesi.

Chi sa, che essendosi messi una volta su questa via, esser non potesse questo un primo passo per venire d'accordo tra gli Stati d'Europa, piccoli o grandi che sieno, a trattative generali, che li accostino tutti colle ben regolate comunicazioni, colla legislazione commerciale, colle tariffe doganali, che assumessero più che altro il carattere di dazii di consumo non elevati?

Non gioverebbe poi questo principio anche alla pace comune? Non si capirebbe a poco a poco, che non vi sono conquiste da fare in Europa, ma perfezionamenti nelle istituzioni liberali, progressi economici e civili e gare feconde in tutto quello che possa alle singole Nazioni far meritare un alto posto fra le altre? Ogni passo che si faccia, non per elevare muraglie chinesi, o per provocare ostilità tra le diverse Nazioni, ma anzi per togliere gli ostacoli che ancora si frappongono tra le une e le altre, per accostarle in tutto e per collegare i loro interessi, lasciando che ognuna produca quello di meglio che può anche a confronto altrui nelle sue condizioni, può tornare di utilità generale, perchè è nell'ordine dei progressi umani dei Popoli più civili del mondo.

Noi abbiamo qui toccato soltanto nella parte generale un tema, che dovrà essere discusso dai pratici ne' suoi aspetti particolari. Ci basta di far notare quale deve essere il punto di partenza come Italiani nelle trattative commerciali colle potenze dell'Europa centrale. Noi dobbiamo cercare intanto l'abbassamento delle tariffe doganali per tutti da questa parte, salvo a fare ulteriori passi in tale senso da questa e dalle altre, in guisa da procedere verso la libertà in tutto e per gradi e facendo accettare quelle leggi di equità e di reciprocità, che sono anche nell'interesse comune. Dobbiamo poi anche ricordarci, che per la sua posizione l'Italia ha certi particolari interessi cui essa non deve mai dimenticare di promuovere.

P. V.

Una notizia inaspettata

ci giunse ieri dalla Bulgaria; ed è che il principe Alessandro Battemberg venne violentemente detronizzato. Si parla di una rivoluzione di palazzo compiuta col concorso del Governo e dell'esercito; ed è quello che non sappiamo comprendere. Forse la spiegazione si troverà nei nomi con desinenza russa dei componenti la nuova reggenza, Karaveloff, Zankoff, Rodoslavoff. Si dice che Zankoff fu quello proprio che condusse questa cospirazione; ed egli è uno strumento della Russia.

Che cosa ne avverrà adesso della Bulgaria e della Rumelia? Non si saprebbe che presagire, ma certo potrebbe accadere qualcosa di grave, sia che la Russia agisca da sè e contro le altre potenze, o che lo faccia d'accordo colle centrali.

Oltre alle agitazioni dell'Armenia, dove la Russia trova, che la Turchia non osserva i patti stabiliti, si parla di turbolenze che minacciano la Macedonia, e s'ebbe a dire perfino qualcosa della Serbia. Sarebbe mai il caso, che si volesse approfittare di queste agitazioni fatte nascere apposta come di un pretesto per intervenire? Il principe Alessandro pareva tutt'altro che avversato dalle popolazioni ed aveva contro di sè soltanto la Russia, che temeva in lui un uomo atto a dare stabilità al nuovo Stato ed anche ad aggiungervi dell'altro. Adunque sarebbe una vera cospirazione fomentata sottomano dalla Russia quella che lo spodestò. Così, per il solito amore dell'ordine, la Russia, che aveva già prima preparato le sue truppe ai confini, interverrà, e ciò potrà servire di pretesto anche all'Austria, che aspira ad andare fino a Salonicco. Si tratterebbe così di spartirsi il bottino, salvo al più potente di cacciare dopo l'altro fuori della penisola dei Balcani? E all'Austria-Ungheria potrebbe mai l'Italia permettere di prendersi anche l'Albania? Assolutamente no.

Il certo si è, che avendo entrambe le potenze occidentali che fare in casa propria, l'una per l'Irlanda, l'altra per i pretendenti, che oramai non dissimulano i loro disegni, potrebbe la Russia voler cogliere la vagheggiata occasione per nuove imprese, alle quali non ha mai rinunziato. All'Inghilterra può bene suscitare delle altre difficoltà nell'Afganistan, nella Birmania, nella Corea, nell'Egitto. È da notarsi, che mentre il governo dello Czar ha lasciato che la stampa russa si sbracciasse in polemiche contro le due potenze centrali, ha fatto poi ufficialmente smentire, che esistessero dei dissensi tra la Russia e le medesime. Ed ora i fogli prussiani ed ispirati da Bismarck, la *Gazzetta di Colonia* e la *Post* dicono assicurata la pace colla cacciata del Battemberg!

Evidentemente adunque queste mene e l'ultimo inatteso fatto della cacciata del principe Alessandro di Bulgaria, mostrano, che qualcosa di misterioso c'è sotto.

La stampa delle potenze centrali ha parlato questi giorni piuttosto con favore dell'Italia, considerando però la sua posizione come subordinata. Essa coi nuovi fatti, e con quell'altro che potrà, anzi dovrà necessariamente accadere, ha tutte le ragioni di stare sulle guardie e di rendersi anche pronta ad agire ne' suoi interessi, come già il Robilant dichiarava di volerlo fare. Da un momento all'altro possono accadere nuovi fatti, ai quali si deve tenersi preparati, ed uno dei modi di esserlo si è anche quello di mettersi tutti d'accordo, lasciando da parte le piccole quistioni di partiti, che cercano di abbattersi l'un l'altro, ma con questo nuocciono agl'interessi della Nazione.

P. V.

ARZIGOGOLI

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 18 agosto.

(A M) Quando concretata un'idea state per darle sostanza e la vi sfugge datene pure colpa alla penna; v'arrestate invece a metà, allora è l'inchiostro che pecca, che se poi la perdete del tutto, pigliatevela colla carta. Così la pensavo io mentre stavo leggendo un periodico di qui, l'*Arena*, periodico simpatico, forse perchè, troppo intermittente, si fa desiderare.

E cercavo proprio il modo più spiccio di riassumere la sua *Cronachetta balnearia*, ma l'idea non si traduceva in parole e fu solo dopo lungo arrabattarmi che vi riuscii.

Vi faccio grazia delle sdolcinature al sesso forte, nè vi parlo delle naiadi, ninfe, ondine, nereidi, oceanine che fanno di guarnizione al brioso articolo, e salto ad aggettivi più spiccanti coi quali lusingasi il bel sesso.

Udite: fra i complimenti voi troverete: l'*incedere di una dogaressa, delle figure statuarie* (coll'anima), degli *occhi adamantini*, delle *bionde* pari alle *castellane di Alma Tadema*; degli sguardi alla *Murillo*, degli occhiettini neri alla *Tiepolo*, e fin'anco un gruppo che poteva rappresentare un *pastello del settecento* (*). *Excusez du peu.*

La galanteria fu, è e sarà dote d'un gentiluomo; ma se per caso fosse scesa al *Devoto*, Venere divina, dove mai il cronista avrebbe trovato altri salamelecchi?

**

Un colpo di tuono ed uno scroscio di pioggia mi rompono a tempo il filo.

Cerchiamo altrove. L'*Avvenire di Sardegna* si è molto occupato dell'esito sconfortante degli esami degli alunni delle scuole elementari.

Vi sarebbe da arzigogolarci sopra, se il cuore di tanti padri non sanguinasse vedendo i loro bimbi caduti. Non fu una *bocciata*, fu un ecatombe, una vera Sedan.

Calcolando a 4|5 i bocciati, compresi quelli che non si presentarono all'esame, siete appena appena nel vero.

Di chi la colpa? Come al solito si giuoca a scaricabarili; i maestri la danno alla svogliatezza delli scolari, questi alla severità ed alle troppo alte pretese di quelli, e l'ispettore scolastico, per non far da colombo, l'accagiona al Municipio.... E intanto? Le cose, si sa, cammineranno così, e chi ci ha da pensare sono i capi famiglia i quali, avari del tempo, contano un anno perduto.

Basta: li rivedremo alle prossime prove di riparazione... Che a tutti siano leggiere.

**

Onore ai caduti per la patria. Il giorno 16 s'innaugurava in Cagliari il monumento ai Sardi caduti nelle patrie pugne, monumento eretto coll'obolo cittadino.

La Società dei Reduci gettò la prima idea; eminenti cittadini e patrioti la raccolsero, e formatisi in Comitato, con non lievi cure poterono realizzare ciò che sembrava dubbio. Non vi descriverò il monumento partitamente; dirovvi solo, ch'esso, obelisco e piedestallo compreso, è alto metri sette. Sul davanti vi colpisce, vi attrae un trofeo d'armi con medaglione rappresentante il *Galantuomo*, mollemente cullato fra morbide pieghe d'una bandiera che con vera naturalezza lo incornicia.

Gli stemmi di Cagliari e Sassari stanno ai lati, ed attorno ad ognuno di essi uno scudo romano sul quale in rilievo si leggono i nomi delle battaglie, nomi che giungono fino alla parte posteriore del monumento.

Nella sua modestia quel monumentino vi dice più di certi superbi mausolei che eternano nullità. Là la ricchezza, o il blasone pompeggiano, qui quell'obelisco ti dice: quanto sangue costò la patria! A noi il farla forte ed unita.

Si suonarono gli inni di Mameli, Garibaldi, la marcia reale e poi la serqua dei discorsi d'occasione. Ve li risparmio. Al Comitato i Sardi devono riconoscenza.

**

Dopo la patriottica cerimonia, e mentre il ricordo di essa forma il tema ancora dei discorsi generali, cominciano le sfilate delle confraternite. Ieri per l'*Assunta* processione, oggi, per non far torto a nessuno, in un'altra parrocchia, e così via fino a che un altro santo surrogherà quello già festeggiato.

E non crediate che sia tarda a venire. Ohibò! ve lo creano (piuttosto, perchè è stabilito che in Cagliari, se non quotidianamente colla musica, e collo sparo dei mortaretti, abbia ad esservi sempre spettacolo.

Dalle processioni della settimana santa, a tutt'oggi potete calcolare a più di cinquanta le sacre passeggiate, fatte da buoni cattolici, non coll'idea di guadagnarsi il paradiso, ma con quella di mostrar le variopinte tuniche e di sfoggiare i dipinti bastoni.

(*) Per signorine è un *pastello* un po' vecchio.

Costa tanto poco ad augurar loro buon divertimento, ch'io non tardo a dir anche: buon proseguimento.

**

V'ho già detto che pare a qualcuno d'aver fatto tutto per la Sardegna colle ferrovie complementari da costruirsi.... quando saranno di comodo, e più precisamente fra nove anni, se memoria non mi falla. Or bene... devo proprio confessare che noi rispetto a certe nazioni siamo *poppanti* e neppure nelle minime proporzioni le raggiungeremo.

Nel solito giornale americano *New York Herald* trovo che negli Stati Uniti, in soli sei mesi, si costruirono 1755 chilometri di ferrovie, mentre nell'anno 1882 se ne terminarono ed armarono chilom. 11568.

Oh! che non vi sembra un costruire a telefono?

**

Pour la fin.

Un condannato a morte al momento dell'esecuzione della sentenza domanda della birra; siccome teneva il bicchiere in mano e non la beveva, l'esecutore delle alte opere gli domandò che cosa aspettava.

— Sto attendendo che si abbassi la schiuma; un medico mio amico, mi ha detto che la birra bevuta durante l'effervescenza ha per effetto, alla lunga, di far gonfiare il fegato.

IL COMMERCIO ITALIANO NEL 1885

Il valore delle merci importate nel 1885, sotto il titolo di commercio generale, fu di lire 1,645,104,461 con un aumento di 218,927,274 lire, in confronto dell'anno precedente. Il valore delle merci importate, sotto il titolo di commercio speciale nel 1885, fu di lire 1,575,237,101 con un aumento di lire 231,472,435, in confronto del 1884.

Il valore delle merci esportate nel 1885, sotto il titolo di commercio generale, fu di lire 1,204,187,948, con un aumento di lire 25,358,048 in confronto dell'anno precedente; il valore delle merci esportate nello stesso periodo, sotto il titolo di commercio speciale, fu di 1,134 milioni e 320,588, con un aumento di lire 37,903,209 in confronto dell'anno 1884.

Avuto riguardo ai mezzi di trasporto, il commercio generale d'importazione si effettuò per via di terra in tonn. 911,332 del valore di lire 624,919,955; per via di mare con bandiera nazionale in tonn. 1,323,898 del valore di lire 336,588,442; per via di mare con bandiera estera in tonn. 3,963,590 del valore di lire 683,596,064. Il commercio di esportazione invece si effettuò per via di terra in tonn. 468,697 del valore di lire 706,290,136; per via di mare con bandiera nazionale in tonn. 666,096 del valore di lire 200,433,474; per via di mare con bandiera estera in tonn. 1,055,080 del valore di lire 297,464,337.

Le nazioni colle quali fu più attivo il nostro commercio d'importazione sono la Francia, la Gran Brettagna, l'Austria e la Germania. Vengono in seconda linea la Russia, la Grecia, la Spagna la Svizzera, la Turchia europea, l'Egitto, la Turchia asiatica, gli Stati del Plata ecc.

Le nazioni colle quali fu più attivo il nostro commercio di esportazione sono la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria, la Gran Brettagna, l'America, gli Stati di Plata, il Belgio e la Spagna. Vengono in seconda linea la Turchia, la Grecia, la Russia, l'Olanda, l'Egitto, Tunisi e Tripoli.

Il valore delle merci importate temporaneamente nell'anno 1885 fu di lire 41,803,931. Stanno in prima linea: la seta, i bozzoli, il grano, i cascami di seta greggia, lo spirito, gli stracci, i filati di cotone semplici e greggi.

Il valore delle merci riesportate nell'anno 1885 fu di l. 54,211,233. Stanno in prima linea la seta tratta, addoppiata o torta greggia, le farine, i cascami di seta pettinati, lo spirito puro in botti.

Il valore delle merci esportate temporaneamente nel 1885 fu di l. 6,131,490. Stanno in prima linea la seta, le vacche, il bestiame ovino e caprino, i tessuti di seta e di filosella.

Il valore delle merci reimportate nell'anno 1885 fu di l. 6,302,400. Occupano il primo posto le stesse merci che figurano nell'esportazione, ossia la seta tratta, tinta, i tessuti di seta filosella, le vacche ed il bestiame ovino e caprino.

Da ultimo vediamo che le riscossioni doganali effettuatesi durante l'anno scorso ascesero a l. 242,775,054 con una differenza in più di l. 67,718,725 in confronto del 1884.

UN'ESPOSIZIONE ITALIANA
galleggiante

L'iniziativa per una consimile esposizione è stata assunta dalla Ditta Canepa e Ricchini di Genova.

Il piroscafo proposto ha la lunghezza di m. 97; la larghezza di m. 12,40; l'altezza (puntale) di m. 8,60 — Stazza netto (sistema Moorsom) tonnell. 2655. Avrà una velocità media di 10 miglia. Macchina della forza di 1200 cavalli.

Nel salone sopra coperta sarà disposta una mostra campionaria dei vini e liquori in vetrine apposite ed un *Bar* per la *degustazione* dei campioni.

Il primo corridoio servirà in parte a poppa ad uso dormitorio pel personale della mostra; tutto il resto ed il secondo corridoio saranno adattati con vetrine e tavole all'esposizione campionaria. La stiva, trasformata in magazzino, potrà contenere piccole partite delle merci di cui sono esposti i campioni, ed i visitatori potranno così rendersi conto del sistema d'imballaggio e di altri dati interessanti che i campioni non possono fornire.

Si potrà contare sopra una superficie di vetrina di mq. 1600. La stiva-magazzino sarà capace di 1000 mc. di merce.

La Ditta Canepa e Ricchini sta per pubblicare un programma dettagliato e corredato di tavole dimostrative, la quale pubblicazione darà agli industriali italiani tutti i dati relativi a questa intrapresa che può arrecare immensi vantaggi all'industria nazionale.

Le Camere di commercio e le tasse

Il *Bollettino* delle finanze, ferrovie e industrie annunzia:

Alcune Camere di commercio si sono rivolte al Ministero per sapere se potevano sottoporre alla tassa camerale anche le Casse di risparmio. Sappiamo che il ministero del commercio, uniformandosi ad un parere del Consiglio di Stato o ad una sentenza della suprema Corte di Cassazione di Roma, secondo cui le Casse di risparmio non possono ritenersi come istituti di credito, ma sibbene come enti morali aventi carattere di perpetuità, ha risposto esprimendo l'opinione che le Casse di risparmio non possono essere sottoposte alla tassa commerciale.

VISITA DI SCUOLE.

Il deputato Gabelli Aristide è incaricato di visitare le scuole di Berlino e Vienna per gli effetti del lavoro manuale nelle scuole elementari.

Per i trattati di commercio.

La Camera di commercio di Palermo ha consentito all'iniziativa della Camera di commercio di Catania, dovuta all'on. di San Giuliano, di farsi centro di studi e di proposte di tutte le Camere di commercio dell'isola, a fine di rappresentare gli interessi siculi nella rinnovazione dei trattati di commercio cogli Stati esteri.

Occhio alla frontiera delle Alpi.

Leggesi nel *Journal des Debats*:

Ingannasi a partito chi s'immagina che per la Francia intiera il nemico ereditario sia il tedesco. Ciò non è vero che per le provincie state calcolate dal pesante stivale prussiano. Altrove le antipatie nazionali prendono molto volentieri una diversa direzione... Sulle coste mediterranee e nei dipartimenti delle Alpi, il *nemico naturale* è il nostro prossimo vicino.... cioè il popolo italiano.

Provvedimenti
per venire in aiuto dei colpiti dal cholera.

Si ha da Roma che il *Comitato centrale di soccorso* deliberò di inviare altre 50,000 lire alle provincie infette. Approvò pure la massima di costituire un fondo che offra ai piccoli Comuni i mezzi per allontanare durevolmente le cause del morbo. Stabilì di proporre una tombola telegrafica per tutta l'Italia e di invitare i sindaci a intervenire presso le Società dei *tramvai* e degli *omnibus* per ottenere fino a tutto ottobre l'aumento di 5 cent. sui prezzi delle corse nei giorni festivi.

Arzillo a 104 anni.

Ier l'altro giunse a Perugia da Pieve Mellina e dopo un viaggio tutto a piedi un vecchio che conta la bagatella di 104 anni.

Scopo del suo viaggio si era quello di informarsi presso qualche persona del Municipio sul mezzo che doveva adottare onde ottenere qualche piccolo sussidio.

Trovò un assessore ed a questo si rivolse, e non indarno come si può facilmente supporre.

Questo vecchio che ricorda più di un secolo e che fece parte della seconda coscrizione fatta da Napoleone I, possiede ancora tutta la sua lucidità di mente e tutta la sua forza fisica.

L'on. Marchiori.

Dicesi che l'on. Marchiori verrà assunto nuovamente al segretariato generale del Ministero delle finanze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 22 a quello del 23:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Marano	1	—
Varmo	—	1
Latisana	4	3
Valvasone	1	—
Pordenone	1	—
Fanna	2	2
Pallazzolo	1	1
Andreis	3	—

Questi 3 casi e i tre annunziati precedentemente in Andreis seguiti da morte si manifestarono tutti nella famiglia *Modesto*. Il medico visitando l'abitazione della suddetta famiglia vi trovò cenci sporchi, ossa d'animali ed una mancanza totale di pulizia, da cui facilmente si comprende come il morbo siasi propagato.

Cucina economica popolare di Udine.

Consumo della settimana dal 16 al 21 agosto.

Giorno	Minestra	Carne	Pane	Vino	Formagg.	Verdura	Lire
16	622	131	444	117	34	145	1495
17	656	175	429	152	40	119	1571
18	661	109	413	81	31	86	1381
19	796	162	504	125	53	127	1767
20	657	119	433	118	35	106	1468
21	771	156	528	163	65	132	1815
Totale N.	4163	854	2751	756	258	715	9497

La festa commemorativa di sabato a Cividale. Il sig. G. B. B. ci scrive da Cividale in data odierna:

La festa ebbe principio alla mattina nella Collegiata dove venne eseguita la Messa scritta dal m. Candotti nell'anno 1858.

Sanctus ed Agnus Dei del m. Tomadini. Esecuzione buona.

Al Vespro si eseguirono tre Salmi del m. Candotti, scritti nell'anno 1863. Furono eseguiti con maestria ed dalla orchestra che dai cantanti.

Prima della Messa e del Vespero venne suonata una Marcia per istrumenti ad arco del compianto Tomadini che la compose nella sua giovinezza.

Alle ore 5 1|2 le autorità cittadine riunite nella sala Municipale partirono accompagnate dalla Civica Banda alla casa Candotti. Quivi l'onorevole signor Sindaco Gabrici con belle ed appropriate parole si chiamò fortunato d'esser rappresentante della città nel giorno in cui si onorano due uomini che resero grande la loro patria.

Indi la banda eseguì la melodia musicata dal Candotti «Esultate Deo» in questo momento la tela che copriva la lapide calò.

L'avv. Podrecca disse belle ed eloquenti parole alla memoria dell'uomo emerito che Cividale ha perduto.

Indi il corteo mosse alla casa del m. Tomadini, dove la banda eseguì una melodia del compianto Maestro. Indi il prof. Refatti con appropriato discorso riassunse la vita artistico musicale del Tomadini.

Il signor G. Saidero poi parlò del cittadino, sacerdote e maestro che col suo nome portò gloria al paese natio.

Alle ore 8 la Banda civica suonò col massimo impegno un scelto programma alternando delle melodie dei compianti maestri.

Negl'intermezzi i nostri bravi coristi eseguirono cori composti dai suddetti maestri. Durante la sera fu un'andirivieni o meglio un pellegrinaggio di cittadini e forestieri alle case ove furono applicate le lapidi, quale testimonianza d'affetto a due uomini che lasciarono un ricordo del Loro sapere ed un nome preclaro alla Patria del Friuli.

Chiuse la cerimonia il signor Sindaco ringraziando i Cividalesi perchè con la loro presenza diedero nuova prova di affetto alla benedetta memoria dei due maestri e chiuse col dire: «Se oggi «qui uniti siamo, è la dimostrazione «del dolore per la grande perdita fatta, «ma se il dolore ci dà queste dimo«strazioni del cuore sia benedetto il «dolore».

Saggio finale all'asilo infantile «Regina Margherita» in Palmanova. Che eziandio Cristo abbia avuto pe' bambini una singolare predilezione, chiaro lo dimostrano queste Sue testuali parole: *Sinite parvulos venire ad me.*

E chi, al trovarsi in lor gradita compagnia, al mirarne i visetti raggianti d'innocenza e di naturale ilarità, non si sente l'animo compreso di soave compiacenza? O figuratevi dunque se noi, amanti di bambini, ci tratteremmo dall'acciuffare l'occasione propizia di deliziosamente passare con loro alcune ore, occasione che ci veniva porta dalla ricorrenza del saggio finale in questo Asilo infantile, per special grazia sovrana nomato «Regina Margherita».

Il menzionato saggio ebbe luogo con pompa solenne, il giorno 19 del volgente mese alle 4 pom. Noi però ci recammo all'Istituto innanzi l'ora stabilita per esser dei primi, ma giunti in sala d'aspetto, attigua all'aula scolastica, ci avvedemmo d'essere stati prevenuti da altre persone avide, come noi, d'assistere alla prova degli infantili discenti.

Infatti, quivi, intorno ad un gran tavolo, stavan già adunati non pochi egregi signori, distinte signore e gentili signorine che, dopo aver diligentemente esaminato i molti e diversi lavoretti di maglia, di cucito, di tessuto, di intreccio, ecc., eseguiti dalle graziose manine dei piccoli alunni e dopo aver giustamente indirizzato parole di encomio agli inappuntabili esecutori e specialmente a chi, con somma abilità e pazienza, li aveva ammaestrati nella difficilissima esecuzione, presero posto nei seggi destinati agli spettatori.

Allo scoccar delle 4 sopraggiunsero le Autorità municipali, scolastiche, religiose e militari, che andarono a collocarsi di fronte agli esaminandi, i quali tenevano fisso lo sguardo alla loro Direttrice, attendendone gli ordini.

Ed ecco in mezzo ad un religioso silenzio incomincia l'arduo finale esperimento. La signorina Enrichetta Gatti con quella pacatezza e con quella serenità, provenienti dalla coscienza dell'esatto adempimento del proprio dovere, prese ad interrogare i suoi piccoli discenti nel Catechismo, nella lettura, nella scrittura sotto dettato, nell'aritmetica, nei primissimi elementi di geometria e in lezioni di cose e gli scolaretti a tutte le domande, lor rivolte, risposero con tale prontezza, con tale precisione da commuovere i numerosi astanti e da attirarne il plauso. E si applaudì poi con entusiasmo allorchè una bambina, innanzi alle Autorità recatasi, con indicibile grazia recitò una poesia alla regina Margherita ed un'altra con pari bel garbo e scioltezza espose un acconcio ringraziamento. Diedero pur saggio di canto, di ginnastica e di piccoli giochetti.

Sorse poscia l'illustrissimo sig. Sindaco dottor Antonelli, che pronunciò un breve ma forbito discorso e conchiuse col ringraziare, anche a nome della cittadinanza l'assistente, signorina Tonini Fiorenza e particolarmente la Direttrice, signorina Enrichetta Gatti, per la sua unica piuttostochè rara valentia nell'istruire ed educare i fanciulletti e per l'esito felicissimo del saggio finale. Sentitissime grazie rese pure al R. Ispettore prof. Francesco Roncaglia, per le sue valide prestazioni a vantaggio del nostro Asilo infantile, esternandogli in pari tempo il suo vivo dispiacere per l'imminente abbandono di questi paesi in seguito all'ordine di traslocco perventogli dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'egregio funzionario, profondamente

commosso dalle cordiali e nobili parole indirizzategli dal Capo del Comune, alzossi e a sua volta con non men nobili accenti lo ringraziò e lo assicurò che non dimenticherebbe le care persone ch'egli qui lascia e che continuerebbe il suo appoggio materiale e morale al nostro Istituto, pel quale faceva voti di ognor crescente prosperità.

Torna vano dire che le sovraccennate allocuzioni furono applauditissime.

Ma torniamo alla signora Direttrice. I ringraziamenti diretti all'esimia educatrice furon più che meritati e ne convenne anche l'uditorio, il quale asseriva che Essa è un vero modello di perizia didattica, di zelo, di pazienza.

Noi poi aggiungiamo che il nostro Asilo, quantunque non conti ancor tre anni di vita, mercè l'opera saggia, e zelante della prefata signorina, può gareggiare, relativamente a splendidi successi, con quelli che contano molti anni di esistenza e facciamo voti affinchè Ella rimanga a lungo alla Direzione del nostro Istituto.

Finalmente tributiamo una parola di encomio all' onor. Municipio, il quale non tralascia cure e sacrifizi di sorta per l'incremento dell'accennata benefica Istituzione.

Le bandiere del Municipio. Riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Si domanda se in occasione della inaugurazione del Monumento a Garibaldi, l'onorevole Municipio farà la spesa di un po' di bandiere nazionali nuove, oppure se, per economia di poche lire, adoprerà quelle che da 20 anni fanno bella mostra di sè durante l'epoca delle corse dei cavalli e che, pel lungo uso, non si sa più di che colore siano?

La prego di rendere pubblica la presente. *Un assiduo.*

Esempio imitabile. Già fino dal 1873 il Comune di S. Pietro in Gù ha introdotto nelle sue scuole tanto maschili quanto femminili l' istruzione agraria. La scuola ha anche un orto per coltivarvi come saggio i diversi prodotti ed un locale perchè le alunne possano allevarvi dei bachi colla semente loro regalata dal Comune.

Noi vorremmo, che questo esempio fosse imitato da tutti i Comuni del nostro Friuli. Perchè l' istruzione per i *nostri* campagnuoli sia davvero efficace, essa deve essere quanto più è possibile applicata all' agricoltura. Con ciò si nobilita agli occhi dei contadini la professione cui essi esercitano, s' invogliano a leggere ed apprendere quello che di meglio fanno anche gli altri, a sperimentare, facendo dei calcoli in proposito per valutare il tornaconto delle diverse coltivazioni, a cercare in sè medesimi il modo di migliorare le proprie condizioni coll' intelligente lavoro.

Per questa via tornerebbe più facile anche di fondare nei singoli villaggi le associazioni cooperative di vario genere e tutti apprenderebbero ad aiutarsi da sè. V.

Cavaliere, cavallo e cane. Un giovanotto che abita in Via Daniele Manin, esce ogni sera a cavallo accompagnato da un grosso cane, e fin qui nessuno avrebbe a che ridirci. Il cane però corre dietro a tutti i ragazzi che incontra e i più piccoli spesso li getta a terra.

S'invita quindi il *cavaliere* a condurre il cane legato al guinzaglio per evitare maggiori disgrazie.

Il VI Congresso degli ingegneri ed Architetti italiani è convocato nel mese di settembre 1887 a Venezia in occasione della Esposizione Artistica Nazionale Italiana.

Saranno membri del Congresso tutti gli ingegneri, architetti o professori di architettura italiani, sia civili, sia addetti al genio militare terrestre o navale, i quali ne faranno domanda alla Commissione esecutiva residente in Venezia entro il mese di dicembre 1886 avendo soddisfatto al prescritto dall'art. 4.

Potranno essere ammessi al Congresso ingegneri ed architetti stranieri.

Per le spese del Congresso ciascun membro dovrà pagare una tassa di lire dieci. Dopo questo pagamento gli sarà consegnata una tessera di riconoscimento. Contemporaneamente gli verrà rimessa la polizza per le riduzioni di prezzo di viaggio accordate dalle Amministrazioni delle ferrovie e dei piroscafi.

Il dazio d'uscita sugli stracci. L'on. Grimaldi ha richiamato l'attenzione della Giunta parlamentare per la revisione della tariffa doganale sul voto testè espresso dalla Camera di commercio di Napoli, perchè non sia soppresso il dazio d' uscita sugli stracci.

Per la commissione sanitaria. Non sappiamo per colpa di chi, ma nella casa Tellini sale fino al terzo piano, che è pure arieggiato da tutte le parti, un insopportabile fetore come di cose putride. Sarebbe bene, che si vedesse donde proviene questa infezione. V.

Gl'implacabili preti hanno incominciato la crociata contro la solennità che avrà luogo Domenica 29 corr. Sappiamo che qualche Parroco ieri l'altro si pronunciò dall'altare qualificandola una festa infernale. Bravi davvero, abbiamo preso memoria del vostro santo zelo e del vostro amor patrio.

Per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi. Al negozio **Ferrucci** si trovano in vendita medaglie commemorative *Vittorio Emanuele* e dell'Unità d'Italia *Umberto I.* con relativo nastro al prezzo di lire **2.**

Per gl' insegnanti. Il Governo concesse la riduzione del 50 per cento agli insegnanti che si recheranno al Congresso generale didattico di Torino ai primi di settembre.

Smarrimento. Ieri verso le due pom. una ragazza transitando per via Manin, perdette un orecchino d' oro. Chi l' avesse trovato è pregato di portarlo alla tipografia Doretti e Soci.

Ferita accidentale. Ieri verso le ore 11 1[2 ant. certo Del Pietro Pietro di Fagagna operaio alla Ferriera riportò una ferita alla gamba sinistra per un ferro freddo.

Uno che schiamazza. Questa notte certo Domissini Luigi veniva sorpreso dagli Agenti di P. S. mentre commetteva schiamazzi in via Superiore.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 10.ª

Circolare prefettizia 31 luglio n. 18883, div. III, sul modo con cui debbonsi rilasciare i certificati di esistenza in vita agli usufruttuanti di rendita del Debito Pubblico — Consiglio provinciale scolastico. Avviso di concorso ad alcuni posti d' insegnante elementare vacanti in provincia — Ministero d' agricoltura industria e commercio. Concorso a premi tra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia — Consiglio provinciale scolastico. Circolare 13 agosto n. 1137 sulle conferenze agrarie magistrali da tenersi nel corrente anno a Cividale — Consiglio suddetto. Circolare 15 agosto n. 1117 che richiama l' elenco delle variazioni avvenute nel personale dei maestri elementari — Consiglio suddetto. Circolare 15 agosto n. 1220 sull' applicazione della legge 11 aprile 1886, relativa all' aumento degli stipendi ai maestri — Circolare prefettizia 15 agosto n. 19300, div. II, sulla sessione ordinaria autunnale dei Consigli comunali — Simile 16 agosto n. 20154, Ragioneria, che comunica una circolare del Ministero delle finanze relativa all' applicazione degli articoli 50 e 52 della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell' imposta fondiaria.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1[2 10ª rappresentazione del *Mefistofele.* Essendo serata d'addio alla signora Fanny Toresella per cura dell' Impresa il Teatro sarà splendidamente illuminato.

L' Impresa per ultimare la stagione si fece sollecita di scritturare la esimia prima donna soprano assoluto signorina **Bice Mauri-Angeloni.**

TELEGRAMMI

Roma 23. Oggi vi fu un vivo scambio di dispacci fra il nostro Gabinetto e quelli di Parigi, Londra e Vienna.

— È opinione nei circoli politici che gli avvenimenti della Bulgaria, se non occasionano la guerra, spostano la base dell' equilibrio addimostrando l' accordo dei tre imperi.

— Un dispaccio da Civitavecchia annunzia che il prof. Guido Fusinato, facente parte della Comitiva dei giornalisti che si recano a Barcellona, salvò oggi a mezzogiorno una donna che affogava presso lo Stabilimento Pirgo.

Salerno 23. Risultato 76 sezioni: inscritti 14771, votanti 8423 — Riccio. 5278 — Macchiaroli, 2827.

Castellamare 23. Brin visitò lo scafo della corrazzata *Umberto I°*, i cui danni si possono precisare in 30,000 lire al massimo.

Castellamare di Stabia 23. Il varo dell' incrociatore *Tripoli* è splendidamente riuscito alle ore 12.47, alla presenza di Brin, Acton, Orenga e Civita. Il Vescovo benedisse il *Tripoli*, e lo battezzò la figlia di Acton, con una bottiglia di vino spumante. Brin, dopo la visita al Municipio, riparte sul *Bausan.*

Varna 23. Ecco come sarebbero accaduti gli avvenimenti:

Nella notte del 20 al 21 corrente la residenza del principe a Sofia sarebbe stata improvvisamente circondata dalle truppe insorte insieme agli allievi della scuola militare.

Il principe sarebbe stato condotto alla frontiera, sotto scorta, dopo che diede le sue dimissioni per iscritto. Subito un governo fu costituito, avente a capo l'arcivescovo di Sofia come luogotenente principesco. La città fu posta in stato d'assedio. Gli altri membri del governo sono Zankoff, Stovanoff, Gruieff ecc.: tutti membri del partito conservatore e partigiani della Russia.

Parigi 23. Il *Journal des Débats* ha da Vienna: La deposizione di Alessandro destò sorpresa completa. Ma è commentata generalmente come favorevole alla pacificazione della questione d'Oriente.

Lo stesso giornale ha da Berlino: Tutti i giornali considerano la deposizione di Alessandro come pegno di pace.

— Il *Times* riconosce che la deposizione di Alessandro è il trionfo per la diplomazia russa, e uno scacco per la diplomazia inglese; ma resta a sapere come la Germania e l'Austria giudicheranno la rivoluzione bulgara, se la Russia la provocò senza il loro consenso.

Bukarest 23. Hassi da Sofia: La popolazione fece una dimostrazione innanzi al Consolato di Russia. Il console fu acclamato.

Costantinopoli 22. Una circolare della Porta espone gli avvenimenti di Sofia, incarica i suoi ambasciatori di scandagliare l' impressione e le vedute delle potenze relativamente a questi avvenimenti imprevisti.

MERCATI DI UDINE

Martedì 24 agosto 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.70	12.50	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.—	—.—	»
Id. Giallone com.	» 12.75	—.—	»
Frumento nuovo	» 13.60	15.15	»
Segala nuova	» 9.25	9.50	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 agosto 1886.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.8	750.4	750.2
Umidità relativa .	84	86	85
Stato del cielo . .	coperto	coperto	q. coper.
Acqua cadente . .	3.5	4.9	—
Vento (direzione .	N	NE	N
Vento (veloc. chil.	6	5	3
Termom. centig. .	19.8	21.4	18.9

Temperatura { massima 23.0 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 16.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 agosto

R. I. 1 gennaio 98.18 — R. I. 1 luglio 100 65
Londra 2 mesi 25.16 — Francese a vista 100 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 200 7[8	a	201.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

FIRENZE, 23 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.19 —	Banca T.	—.—
Francese	100 25 —	Credito it. Mob	934.—
Az. M.	753 —	Rend. ital.	100.78 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 22 agosto

Inglese	—.— —	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1[2	Turco	—.—

BERLINO, 23 agosto

Mobiliare	455.50	Lombarde	186.—
Austriache	373 50	Italiane	100.[illegible]

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegnt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti. erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

SPECIALITA DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 80

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof, Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

CONI FUMANTI!

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

72

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc.—Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunqueper pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 38

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . da L. **22** a **50**	Ombrelli di seta nera spinata . da L. **5** a **10**
Soprabiti ½ stagione Casimire » **14** » **45**	» zanella . . . . » **2.50**
Vestiti completi stoffe fantasia » **15** » **35**	Parasoli in seta spinata colorati » **-** a **5**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans . . . . » **7** » **14**	» tela e satin . . . » **-** » **2**
Sacchetti orleans neri e colorati » **6** » **15**	Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886